

A fronte delle difficoltà in cui si dibatteva Dueci, la presidente di concerto e con l'essenziale supporto degli altri docenti ha dedicato energie e lavoro prevalentemente all'individuazione e all'analisi delle criticità del corso di laurea.

Alle evidenze al momento disponibili è dedicata la prima parte di questa breve relazione nella quale vengono formulate alcune considerazioni in tema di didattica, sia dal punto di vista dell'offerta, sia dal punto di vista della domanda; seguono alcune riflessioni su quanto fatto in questi pochi mesi e sulle azioni da intraprendere nell'immediato futuro: possibili direzioni di sviluppo sono indicate nella parte conclusiva.

Lo scenario attuale: primi dati

Caratteristica peculiare e fondamentale di Dueci dal punto di vista dell'offerta didattica è la pluralità delle competenze del corpo docente (tab.1): un aspetto che dal punto di vista amministrativo e organizzativo si riflette nel suo essere l'unico corso di laurea inter dipartimentale dell'ateneo. Un dato di fatto, questo, che, non scevro da problematiche anche negative (calendari, orari parcheggi, scarsa attrattività per i docenti), garantisce l'effettiva interdisciplinarietà del corso di laurea differenziando Dueci dalle altre (poche) Lauree magistrali della classe 81 presenti in Italia e prevalentemente incardinate in un unico Dipartimento (Scienze politiche e/o economia) al quale sono usualmente riconducibili la stragrande maggioranza degli insegnamenti del piano degli studi (<http://www.cestor.it/atenei/lm081.htm>).

La varietà dell'esperienza formativa (e degli interessi di studio) è, specularmente, l'elemento distintivo della compagine studentesca Dueci: l'analisi della provenienza dei 52 studenti ad ora "immatricolati"¹ rivela che il 70 per cento si divide quasi equamente tra laureati (triennali) in lingue, scienze dell'educazione, lettere, economia e giurisprudenza; un altro 15 per cento si divide in parti uguali tra scienze politiche e della comunicazioni e del residuale, variegato 15 per cento fanno parte anche 3 laureati in università straniere (tab.2). Focalizzando l'attenzione sui laureati provenienti dall'ateneo – che sommano complessivamente al 42,3 per cento del totale- l'equilibrata varietà del percorso triennale è sostanzialmente confermata (tab.2) e quasi a ribadire l'enfasi sull'interdisciplinarietà di Dueci tutti gli studenti intervistati durante i colloqui di ammissione hanno dichiarato di avere effettuato la loro scelta proprio valutando positivamente la presenza di insegnamenti appartenenti ad aree disciplinari assai diverse. Dalla configurazione interdisciplinare/dipartimentale di Dueci, tuttavia, derivano anche difficoltà per gli studenti, i quali hanno lamentato la scarsa congruenza di moduli didattici appartenenti ad aree disciplinari assai distanti, eppur accorpate in un unico insegnamento e hanno segnalato, soprattutto, le difficoltà per loro derivanti dall'organizzazione "per Dipartimento" (e non per corso di laurea) del sito web, dei tirocini, degli scambi, del servizio placement e così via.

Altro elemento degno di attenzione è la condizione di "non frequentante" di una buona metà della popolazione studentesca Dueci. Dei 64 iscritti che hanno compilato un questionario somministrato a partire dal mese di luglio, l'80% dichiara di svolgere attività lavorativa di maggiore o minore intensità (Tab. 4) e dalle puntuali interviste condotte con i 48 studenti presenti al primo colloquio di ammissione è emerso che circa il 40% **non** è in condizione di frequentare nessuna delle lezioni. I dati Rar al momento disponibili per le coorti 10/11, 11/12 e 12/13 rivelano la difficoltà, se non l'incapacità, dell'università di garantire ad un'accettabile quota di iscritti la possibilità di concludere per tempo e con successo il proprio percorso di studio. Il 20 per cento degli immatricolati Dueci per vari motivi decide già al primo anno di rinunciare e sono meno della metà coloro che riescono a laurearsi in tempo, con la corte 12/13 che vede addirittura l'80 per dei suoi immatricolati iscritta al primo anno fuori corso (Tab. 5).

¹ La cifra include gli ammessi al colloquio e uno studente triennale unibg già registrato su Duecionline.

Per affrontare il problema degli abbandoni e dell'eccessivo prolungamento di carriera e cercare di eliminare le difficoltà derivanti dalla struttura interdipartimentale del corso di laurea sono state prese alcune misure delle quali si da' ora rapidamente conto.

Cose fatte (e cose da fare...)

Nel corso dell'estate è stata predisposta e resa operativa la piattaforma e-learning Duecionline, all'interno della quale si raccolgono non solo le informazioni relative alle attività didattiche, ma anche comunicazioni in merito a laboratori, convegni, scambi ,borse di studio, tirocini e quant'altro possa interessare e coinvolgere gli studenti, forum inclusi. L'esperimento di uno spazio e-learning dedicato al corso di laurea è solo agli inizi, ma si è rivelato certamente di successo, ad esempio, nell'organizzare e promuovere la partecipazione degli studenti a Metropoli2014 (al quale si sono registrati ben 43 studenti Dueci) o ad altre opportunità "esterne (RomeMun), così come ha potuto risolvere alcune disfunzioni "interne" che, in passato, avevano negativamente segnato l'organizzazione dell'attività didattica e la normale vita universitaria dei ragazzi (cambio orari, difficoltà nel reperimento materiale didattico etc....). Sulla Piattaforma e-learning, inoltre è stato recentissimamente avviato un esperimento di distance learning: un primo modulo costituito da video lezione, readings e assignment è pronto per essere offerto agli studenti non frequentanti. L'auspicio è di riuscire a proporre già nel 14/15 un corso (o alcuni moduli del corso) del primo anno e uno del secondo anno se non completamente a distanza, almeno in forma blended, prevedendo uno o due incontri in aula e la prova finale in presenza, così da evitare di affrontare i complessi problemi legati al tracking dell'identità dell'esaminando.

Altra questione di vitale interesse per Dueci e alla quale è stata rivolta particolare attenzione è l'organizzazione dei tirocini, soprattutto all'estero. Si è sinora cercato di individuare ed elencare enti e istituzioni con i quali i vari docenti hanno contatti e di presentare in modo chiaro e trasparente agli studenti tutte le opportunità disponibili, aiutandoli, laddove possibile anche a cercare forme di finanziamento della loro esperienza internazionale. Nell'ottica di dare maggior spazio ad esperienze sul campo si è pure proceduto ad una riorganizzazione dell'orario che prevede completamente libero da esami obbligatori il secondo semestre del secondo anno: periodo che può così essere dedicato esclusivamente a tirocinio e tesi. Poiché il Rad e il pds assegna soltanto 2 cfu al tirocinio curriculare, è stato approvato un Vademecum tirocini che garantisce il riconoscimento dell'attività di tirocinio sino a complessivi 6 cfu. Parallelamente, si è lavorato per offrire anche agli studenti impossibilitati a trascorrere lunghi periodi all'estero momenti nei quali potessero verificare ed applicare le conoscenze acquisite: accanto a seminari e convegni si sono proposti alcuni laboratori, sinora legati a specifiche discipline ma in prospettiva da progettare in un'ottica multidisciplinare. Sulla valorizzazione di competenze trasversali e sul potenziamento di autonome capacità di progettazione e gestione negli svariati campi legati alla tutela dei diritti umani e della cooperazione internazionale, si intende puntare con decisione sin dal prossimo anno accademico.

In conclusione...

Le dinamiche, rapidamente mutevoli, dei rapporti tra paesi del nord e paesi del sud del mondo richiedono competenze, ruoli e figure professionali preparate ed eclettiche, aduse ad interpretare la complessità e veloci nell'individuazione del mutamento. Superato un modello di cooperazione dall'impronta prevalentemente assistenziale, occorrono persone capaci di avviare in prima persona attività imprenditoriali in paesi stranieri, di offrire consulenza ad operatori privati operanti nei mercati di aree in via di sviluppo, di progettare autonomamente iniziative che, di concerto con istituzioni transnazionali (UE, ad esempio) pongano le basi per uno sviluppo sostenibile ed autosostenuto. Norme e protocolli internazionali in continuo assestamento, tensioni politiche e diplomatiche dagli esiti spesso imprevedibili, inattesi e rapidi movimenti di grandi masse di popolazione da una zona all'altra del pianeta, spostamenti dei siti produttivi di piccole e medie imprese occidentali, progressiva estensione territoriale della rete di grandi multinazionali dell'industria, del commercio e della finanza, ma anche legami sempre meno sporadici e intermittenti tra

popoli, ambienti e culture richiedono collaboratori, funzionari e dirigenti di enti pubblici e privati, di ONG, e di aziende di ogni dimensione che abbiano oltre ad una vasta e solida preparazione interdisciplinare l'abilità di perfezionarla ed indirizzarla verso settori e tematiche di volta in volta ritenute prioritarie e rilevanti.

Un singolo corso degli studi, per ovvie ragioni, può proporre un numero limitato di insegnamenti, ma in altri CdL ed in altri dipartimenti dell'ateneo già vengono erogati insegnamenti che ben si prestano a rafforzare le variegate competenze dello studente. Dueci, assecondandone propensioni e aspirazioni. Oltre alle lingue straniere, taluni corsi dell'area giuridica e dell'area economico-aziendale, consentono allo studente Dueci che lo desidera di specificare e caratterizzare il proprio percorso formativo. Perché ciò possa avvenire, tuttavia, occorre addivenire ad una minima riorganizzazione del piano degli studi, finalizzata al conseguimento di maggiori gradi di libertà, entro i quali, tra l'altro, potranno inserirsi sia attività didattiche non convenzionali quali quelle in via di proposizione da parte del CCI di ateneo, sia possibili semestri all'estero presso Università con le quali si stanno ora valutando tempi e modi di possibili scambi.

TABELLE

dipartimento	cfu n.
economia	25
giurisprudenza	20
lettere filosofia	20
scienze umane e sociali	20
lingue	5
totale	90

facoltà	n	%
lingue	9	17%
comunicazione	4	8%
economia	7	13%
giurisprudenza	7	13%
lettere	7	13%
scienze educazione	7	13%
Scienze politiche	4	8%
altro	4	8%
estero	3	6%
totale	52	100%

facoltà	n	%
lingue	4	18%
comunicazione	2	9%
economia	5	23%
giurisprudenza	3	14%
lettere	4	18%
scienze educazione	4	18%
totale	22	1

corte	abbandoni 1° anno	non laureati fine 2° anno
10/11	20%	55%
11/12	22%	32%
12/13	16%	80%

<u>Attività lavorativa</u>	Tot.	%
No	14	21,9
Si, a tempo pieno	14	21,9
Si, part-time	19	29,7
Si, saltuariamente	16	25,0
Non risponde	1	1,6
totale	64	100,0